ItalyPost

18-LUG-2026
da pag. 1-7 / foglio 1 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Filiberto Zovico
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

ECONOMIA

Bankitalia ritocca le stime all'insù: crescita a +0,6%

Luca Borsari *a pagina 7*

Bankitalia ritocca al rialzo la crescita 2026 da 0,5% a 0,6%, grazie a un primo trimestre migliore delle attese, ma vede un 2027 debole e in ribasso allo 0,4%. Nel secondo trimestre consumi e investimenti rallentano, frenati da Medio Oriente ed energia, con inflazione media vista al 3,1%. Il lavoro resta solido e l'industria torna a muoversi, anche per scorte precauzionali, mentre i servizi rallentano. Più ottimista Confcommercio, che vede il Pil 2026 vicino all'1%, sostenuto da segnali di vivacità e da un secondo trimestre ancora positivo per ora.

Bankitalia corregge le stime al rialzo Pil a +0,6%, ancora timori per Hormuz

I prezzi dell'energia spingono l'inflazione 2026 al 3,1% Bene l'industria, consumi delle famiglie in frenata Confcommercio più ottimista: crescita prossima all'1%

di **Luca Borsari**

La Banca d'Italia rivede al rialzo le stime di crescita per il 2026, portandole dallo 0,5% indicato a giugno allo 0,6%, mentre per il 2027 conferma un aumento del Pil limitato allo 0,4%.

È lo scenario delineato nell'ultimo Bollettino economico, appena pubblicato, che premette come nei mesi invernali il Pil italiano abbia continuato a espandersi a un ritmo moderato (+0,3%). Ma «nel secondo trimestre del 2026, segnato dal conflitto in Medio Oriente, l'accumulazione di capitale si sarebbe attenuata e i consumi delle famiglie avrebbero rallentato» a causa degli sviluppi geopolitici internazionali e dell'incremento dei prezzi dell'energia. Questi ultimi spingeranno il tasso d'inflazione medio annuo al 3,1% per il 2026, mentre le condizioni del mercato del lavoro restano «positive».

Nel dettaglio, secondo le stime di Via Nazionale pubblicate a giugno, il Pil aumenterà dello 0,5% nel 2026, dello 0,4% nel 2027 e dello 0,9% nel 2028. «Considerando il migliore andamento nel primo trimestre rispetto a quanto inizialmente atteso – si legge nel documento – la crescita del Pil aumenterebbe quest'anno allo 0,6%. Il marcato rialzo dei prezzi dei beni energetici comporterà un ampliamento del disavanzo energetico dell'Italia».

La svolta è arrivata dopo il primo trimestre dell'anno, nel quale i consumi sono cresciuti e la propensione al risparmio è rimasta stabile. «In primavera i consumi avrebbero nettamente rallentato. In base alle nostre stime, nonostante alcuni segnali favorevoli provenienti dalle vendite al dettaglio e dai dati sui flussi di pagamento, nel secondo trimestre le decisioni di spesa sono state improntate alla cautela, risentendo dei rincari energetici e dei loro effetti sul reddito disponibile delle famiglie». Un quadro confermato anche dalle indagini congiunturali dell'Istat.

E le imprese? Nel primo tri-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30533 - L.1763 - T.1746

mestre il valore aggiunto e la produzione industriale hanno rallentato, mentre il valore aggiunto del settore terziario è aumentato, seppure con andamenti eterogenei tra i comparti. Nel secondo trimestre, invece, «l'attività avrebbe ripreso a espandersi nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, soprattutto nel comparto non residenziale. Il valore aggiunto avrebbe invece rallentato nei servizi, risentendo della maggiore cautela dei consumatori. Gli investimenti avrebbero fornito un contributo modesto alla crescita, frenati dall'incertezza connessa agli effetti delle tensioni in Medio Oriente».

Più in dettaglio, «nel bimestre aprile-maggio la produzione industriale è tornata a crescere», con una maggiore domanda nella manifattura che «sarebbe tuttavia in parte riconducibile all'accumulo precauzionale di scorte lungo le filiere produttive. Il protrarsi delle tensioni in Medio Oriente ha accentuato le difficoltà di approvvigionamento e le pressioni sui costi, inducendo le imprese ad anticipare gli acquisti di beni intermedi».

Meno positiva la situazione dei servizi. Con l'inizio del secondo trimestre, le imprese del settore «avrebbero segnato una decelerazione, in particolare nei comparti maggiormente legati ai consumi delle famiglie», mentre «l'espansione dell'attività nel comparto edilizio nel secondo trimestre sarebbe trainata soprattutto dal segmento legato ai lavori di ingegneria civile, che ha continuato a beneficiare dei progetti finanziati dal Pnrr».

Gli economisti di Bankitalia, guidati da Andrea Brandolini, ricordano le nuove pressioni sui prezzi dell'energia dovute alla ripresa delle ostilità tra Stati Uniti e Iran. Nell'area dell'euro l'aumento dell'inflazione energetica è stato trainato dai carburanti, sui quali l'effetto dello shock è stato «pressoché immediato», sebbene in parte attenuato dai provvedimenti fiscali adottati nei diversi Paesi. La trasmissione ai prezzi del gas e dell'elettricità è stata invece più lenta rispetto a quella registrata per le benzine e ha finora contribuito in misura minore alla crescita complessiva dei prezzi al consumo dell'energia.

Sul mercato del lavoro «le condizioni restano nel complesso positive. L'occupazione è aumentata sia nel primo trimestre dell'anno sia nel bimestre aprile-maggio. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, raggiungendo un nuovo minimo storico, mentre la partecipazione è rimasta pressoché stabile».

Nella stessa giornata sono state pubblicate anche le previsioni di Confcommercio, decisamente più positive. L'organizzazione di piazza Belli sottolinea che l'economia italiana registra «innegabili spunti di vivacità», stimando un secondo trimestre ancora in crescita dello 0,4% e un incremento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2025. La crescita acquisita finora permette di guardare «con un certo ottimismo» ai risultati del 2026, consolidando la possibilità di una variazione del Pil nell'intero anno vicina all'1%.

CRESCITA DEL PIL E PREVISIONI ECONOMICHE DI BANKITALIA

VOCI	CRESCITA			PREVISIONI		REVISIONI	
	2025	2025 4° trim.	2026 1° trim.	2026	2027	2026	2027
Mondo	3,5	–	–	3,0	3,4	-0,1	0,2
Giappone	1,1	0,7	1,8	0,6	0,7	-0,1	0,1
Regno Unito	1,3	0,2	2,5	1,0	1,3	0,2	0,0
Stati Uniti	2,1	0,5	2,1	2,3	2,2	0,0	0,1
Brasile	2,3	1,8	1,8	2,4	2,2	0,5	0,2
Cina	5,0	4,5	5,0	4,6	4,1	0,2	0,1
India	7,7	8,0	7,8	6,4	6,7	-0,1	0,2
Russia	1,0	1,0	-0,2	1,1	1,1	0,0	0,0
Italia	0,5	0,3	0,3	0,6	0,4	0,1	-0,1

(Variazioni percentuali)

Stime Inflazione Italiana	
2026	+3,1
2027	+2,0
2028	+2,0

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico 3/2026; FMI per il confronto internazionale

Infografica a cura di Post Creative Lab

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30533 - L.1763 - T.1746

ItalyPost
Quotidiano - Dir. Resp.: Filiberto Zovico
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45°Anniversario

I DATI

+0,6%
stima Pil 2026

+0,4%
stima Pil 2027

+3,1%
previsione inflazione 2026

+2%
stima inflazione nel biennio successivo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30533 - L.1763 - T.1746